



PARLO



ORGANO BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO C.A.M. ONLUS A DIFFUSIONE GRATUITA
PATROCINATO DALL'ASSESSORATO ALL'EDUCAZIONE E ALLA LEGALITA' DEL COMUNE DI NAPOLI

A scuola di emozioni

Nella nostra vita utilizziamo spesso la parola "amore" in circostanze e modi diversi ed indirizzata a persone diverse: dalla propria madre, ai figli, agli amici.. Tutti rapporti differenti nei quali nutriamo un forte sentimento di trasporto per ognuna di queste figure a noi care.

Il percorso di strutturazione di questi affetti inizia dalla nascita e si conclude con la maturità. Inizialmente essi sono orientati verso figure familiari, come la madre, il padre, i fratelli. Crescendo si diventa in grado di orientare se stessi verso altre figure esterne, sulle quali si indirizzano con crescente autonomia i propri sentimenti.

Personalmente ritengo che la scuola abbia un ruolo fondamentale nella guida di questo processo costruttivo dei ragazzi e nella loro formazione emotiva e caratteriale.

Per molto tempo, e forse ancora adesso, si è pensato che i bambini ed i ragazzi andassero a scuola solo "con la testa" e con il solo scopo di apprendere delle nozioni.

Spesso si considera l'alunno come un essere puramente razionale, bisognoso di mere conoscenze matematiche, storiche, linguistiche e di nuove strategie o tecniche per imparare a ragionare meccanicamente. Ma, a volte, e nella scuola soprattutto, non si deve commettere l'errore di separare la razionalità dall'emozionalità.

Gli adolescenti, in particolare, attraversano una fase di riorganizzazione e di mutamento non solo fisica, ma anche psicologica ed emozionale. Per questo motivo è necessario l'aiuto e il supporto di persone mature che li aiutino ad attraversare questo turbinio di sensazioni, anche contrastanti tra loro, nel modo più sereno possibile.



I ragazzi hanno bisogno di capirsi per amare se stessi, solo in questo modo potranno imparare ad amare gli altri. È opportuno, dunque, che gli insegnanti comincino ad educare all'affettività e che comprendano di non dover lavorare con dei computer ma con corpi che hanno testa e cuore.

Stefano Leone



Il 5 per mille

Sostieni anche tu il **TELEFONO AZZURRO C.A.M.** di Napoli con la scelta del 5 per mille, non costa nulla e può aiutarci tanto. Basta firmare nell'apposita casella della dichiarazione dei redditi, indicando il nostro codice fiscale **94096950632**.

In questo modo aiuterai i volontari dell'Associazione a portare a termine i vecchi e nuovi progetti.

BUONE VACANZE DAL TELEFONO AZZURRO C.A.M.

Cari piccoli amici, anche quest'anno scolastico sta per terminare ed io voglio ringraziare tutti voi per la collaborazione che ci avete dato per rendere "PARLO" più ricco ed interessante.

Prima, però, dei saluti vi ricordo che il 27 p.v. alle ore 11.30 ci sarà presso la sede del Telefono Azzurro C.A.M., via Don Bosco, 8 NA, la premiazione dei tre migliori vostri articoli. Nell'accomiatarvi da voi, vi auguro buone vacanze e arrivederci a Settembre.

Il Presidente
Ing. Emiliano Venditti

Siamo felici di poter comunicare che alla pubblicazione di questo giornalino hanno collaborato e continueranno a collaborare allievi delle scuole delle province di Salerno, di Caserta e di Benevento. Inoltre tutti gli articoli che non sono presenti nel giornale saranno esposti sul nostro sito www.telefonoazzurro.org

Lettera ad una persona speciale

Caro nonno,

Ormai sono dieci anni che te ne sei andato, è stato molto difficile superare la tua assenza, non solo per me, ma soprattutto per tua moglie ed i tuoi figli che hai lasciato. Allora io ero un bambino, certe cose non le capivo, ricordo solo che una macchina tutta nera con un grosso scivolo ti ha portato via da me per sempre, in fondo lo so che non è stata la macchina a portarti via... Quella maledetta malattia che non riuscivi a superare ti ha trasportato lassù in paradiso. Questa è l'unica cosa che mi fa star bene, sapere che ora, almeno ora, stai vivendo la vita che meritavi.

Quando eri qui hai lavorato tanto per far star bene la nostra famiglia, sei stato un nonno stupendo, speciale, un angelo... avrei voluto trascorrere con te i momenti più belli e significativi della mia breve vita, avrei voluto tanto che tu fossi stato vicino a me, anche se in fondo al mio cuore so che tu eri, sei e sarai sempre con me... ti amo nonno

Vittorio

Vittorio Fragiola classe 1 B liceo scientifico istituto "Margherita di Savoia" Napoli



Io come affetto grande ho scelto l'amicizia tra me ed il mio amico Francesco, il mio compagno di banco. Ho conosciuto Francesco la prima volta all'inizio dell'anno scolastico; vedendolo non mi era tanto simpatico, ma poi col passar del tempo siamo andati sempre più d'accordo. Ho scelto lui perché ci sono abbastanza cose che ci accomunano.

Una è la passione dello sport, visto che l'attività fisica è molto importante, infatti dopo otto anni di karate mi sento forte e maturo e credo che questo valga anche per Francesco anche se non pratica il mio stesso sport. Una seconda cosa che ci accomuna è la passione per le moto e per la velocità, infatti non vedo l'ora di diventare grande per realizzare il mio sogno e comprarmi una moto, mentre lui, per fortuna, già ce l'ha.

Io mi trovo bene con Francesco perché abbiamo caratteri simili, spero che la nostra amicizia duri fino alla fine dei cinque anni.

Andrea Novelli, classe 1 B liceo scientifico Istituto "Margherita di Savoia" Napoli

Pillole di saggezza

- π Quando sono con i miei genitori mi sento protetta, mi sento perfetta....
Elisa Tiberio VA- Plesso Baronessa
- π E' nato in me un affetto per il mio fratellino che sembra un cioccolatino....
Ylenia Amendola VA - Plesso Baronessa
- π L'amore è un sentimento che ti brilla nel cuore che ti fa sognare....
Gerardo Sbarino IIIB - A. Scialoja
- π L'amicizia è: sincerità, amore, rispetto, simpatia. L'affetto è: coraggio, felicità, gioia.
Marco Veneruso VC - Falcone Volla



Caro papà,

forse è da tanto che non ti scrivo e non ti dico quello che provo per te, ma in questo momento la voglia di parlarti è tanta. Non sono riuscita a dirti faccia a faccia quello che ho dentro, ma penso che sotto forma di lettera sia un modo più spontaneo.

Ecco, papà, ci siamo riusciti, ovvero ci stiamo riuscendo. Sono già due anni, ebbene sì, due anni che mi trovo qui, nella bella città di Napoli e per di più al teatro San Carlo.

Questo miracolo non si è avverato solo in virtù del mio talento, della mia passione per la danza, ma anche grazie a te. Tu, che mi hai sempre appoggiato in tutto e per tutto, tu, che mi raccontavi le favole prima che mi addormentassi, tu, che mi hai portato anche in capo al mondo per far sì che il mio desiderio si avverasse e tu, tu che mi riempi il cuore quando mi parli.

Il 29 maggio 2008, tu mi hai portato a Napoli, al teatro San Carlo per avere la certezza di quello che avrebbero detto quei valenti maestri.

Eh, sì, papà, era tutta verità: mi avevano presa! Dopo un primo momento di gioia, avevi avuto per telefono la notizia dalla Direzione del Teatro, eri tanto sbalordito che non riuscivi ad accettarla. Mi ricordo che quando hai comunicato l'esito del provino alla mamma tra voi due scoppiò un'immensa lite, forse una delle prime grandi liti.

Papino mio, hai lottato per me, ti sei messo contro persino alla donna della tua vita, mi hai aiutato nei momenti più difficili, ma soprattutto da quel giorno hai creduto in me.

Per me, non è indossare quelle scarpette rosa, quel tulle tanto amato che mi fa sentire una ballerina, ma ogni volta che danzo è come se indossassi la mia anima, per ricreare quel forte sentimento dentro me.

La danza è tutta la mia vita! È come se esistesse una predestinazione in me e devo portare fino in fondo questo destino. Forse è la mia condanna, ma anche la mia felicità.

Se mi chiedessero quando smetterò di danzare risponderai allo stesso modo del grande maestro Nureyev "Quando finirò di vivere".

Non voglio riempirti di sdolcinatelle, ma voglio solamente ringraziarti e dirti quanto ti voglio bene. Ormai sono diventata grande e non ho più bisogno di avere regali o giocattoli per essere felice, mi basta avere il tuo affetto e la certezza che tu credi veramente in me. Cercherò di non deluderti e di portare fino in fondo questo mio impegno.

Ti voglio un mondo di bene!

Tua figlia Simona, per il papà più buono del mondo!

Simona Natilla, classe 1 B Istituto "Margherita di Savoia" Napoli

Parlo

BIMESTRALE DEL TELEFONO AZZURRO
C.A.M. a diffusione gratuita

Anno V - N°14 - APRILE/MAGGIO 2010

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI
NAPOLI—N.92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Gennaro Comite

REDAZIONE:
Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:
Rosita Seratoni

GRAFICA:
Stefano Leone

STAMPA:
SyDPrintex — Napoli



Parlo

Cosa vuol dire voler bene?

Oggi, nella nostra società molto superficiale si usano con grande leggerezza i termini "voler bene" e "amare". Ma si ha la sensazione che pochi soltanto sappiano il vero significato di queste due "semplici" parole. Infatti poi nella realtà dei fatti si nota sempre di più un chiudersi dentro il proprio guscio, una ricerca sempre del proprio interesse, un individualismo che sta diventando sempre più esasperato. In effetti abbiamo veramente perso il significato della parola "affetto", sentimento che ci distingue da essere inanimati, che eleva e dona ricchezza al nostro piccolo mondo quotidiano.

Sarebbe veramente triste non amare nessuno o niente. La nostra vita sarebbe solo un arido susseguirsi di giorni tutti uguali. Voler bene significa saper capire gli altri andando al di là dei nostri piccoli egoismi, donare un po' della nostra tenerezza ad un amico, ad un cagnolino che si è perso, ad un bimbo diverso da noi. Voler bene significa dare senza pretendere nulla.

Il grillo parlante

L'amicizia

L'amicizia è importante viene e va essendo potente, non si ottiene ma si guadagna come aprire le spine dalla castagna chi la perde la ritroverà e felice sarà

Fulvio Colombrino I F

Il poeta innamorato

Il poeta innamorato contro un palo s'è schiantato stava pensando alla sua bella dolce, alta e snella. La volevan maritate con un ricco imperatore, ma il poeta un po' ferito una poesia le ha dedicato e poco dopo s'è sposato

Marino Martina I C
SMS "G. Marconi"
S. Giorgio a Cremano

Caro Amore

Caro amore, come potrei scegliere quale tu sia... Il più importante sei tu! Sei per me nutrimento prezioso per la mia stessa esistenza. Oggi ti chiami MAMMA, domani AMICIZIA e domani ancora, forse, ti chiamerai AMORE per sempre...

Adriana Tortorella II B
Ist. Compr. Pellezzano SA

- A come l'amicizia che ci lega
- F come la fiducia che c'è tra di noi
- F come la forza della nostra amicizia
- E come l'eternità dell'amicizia che ci unisce
- T come tutti quelli che si amano
- T come il vostro tenero amore
- D come l'orgoglio di avervi conosciuto

Ludovica Vitiello II B
G. Nevio NAPOLI

I miei affetti

Di affetti nella mia vita ce ne sono molti, perché sono una ragazza affettuosa e disponibile. Ora, però, vorrei parlarvi dell'affetto che nutro per mia madre.

Quello che mi lega a lei è un sentimento fortissimo, fatto di slanci, ma, a volte, anche di incomprensioni. Lei è una donna molto forte, ha rinunciato anche a lavorare per stare vicino a me e a mio fratello. In definitiva non la cambierei con nessun'altra.



Gaia Cimino II C
"G. Nevio" - Napoli

LETTERA

Cara mamma e caro papà, sono 14 anni che vivo con voi. Fin da piccola ho sempre saputo di non essere vostra figlia e ho sofferto e pianto tante volte. Crescendo, però, ho capito molte cose e vi ringrazio di avermi donato il vostro amore, cosa che coloro che un dì mi generarono, non hanno saputo a me donare.

Vorrei potervi dire "VI AMO TANTO" guardandovi negli occhi, ma l'emozione me lo impedisce ed ecco che lascio in questo foglio il sentimento che per voi provo nel mio cuore

Martina III C
Ist. Compr. Pellezzano
Salerno



AMORE DA LONTANO?

Quando mio padre e mia madre si sono separati io ho cominciato a pensare cose del tipo: non vedrò più i miei genitori? Io voglio loro molto bene, cosa ne sarà di me? Babbo dove andrà?

Mi sentivo molto triste perché ero preoccupata per me e mia sorella, ma soprattutto per i miei genitori. Litigavano sempre, poteva succedere qualcosa...

Poi, col passare del tempo, ho capito che io e mia sorella siamo i loro affetti più grandi e loro lo sono per noi: ho capito che ci vogliamo un mondo di bene anche se non viviamo insieme.

Da quest'esperienza ho capito che anche in lontananza le persone provano grande affetto e possono amarsi davvero.

Sabrina M.
Scuola primaria "M. Scherillo" NA

I ragazzi scrivono...

Se provi

Se provi ad amare,
sarai speciale.
Se provi rancore,
non sentirai battere il cuore.
Se amore non c'è
non vivi bene con te

Ilaria Riccardi III B
A. Scialoja Napoli

I bambini del mondo

Chi trova un amico trova un tesoro.
Gli amici si aiutano tutti fra loro
Gli amici sono come fratelli
E insieme sono proprio belli!
Nel bene e nel male uniti saranno
E tanto amore troveranno.
Con pelle diversa faranno un girotondo
Tutti insieme i bambini del mondo.

Maria Liccardi V C
Falcone Volla NA

A come AMICO

Tu sì che sei un vero amico,
non hai mai riso
delle mie disgrazie,
hai sempre gioito
per la mia felicità.
A volte, è vero,
abbiamo litigato e
non per questo
non ci siamo amati.
Adesso il tempo
del nostro incontro
è finito ed altri
troverò sul mio cammino,
ma a te che fosti amico
della mia prima adolescenza
una parola a braccia aperte dico
TI VOGLIO BENE

Renato Rasi
III C Pellezzano SA

Le mie emozioni

Sono davvero felice e contento
Quando non piove e tira vento
Così in giardino posso andare
E con gli amici posso giocare.

Nadia Di-Marzo
Falcone Volla NA

L'amico

L'amico è un tesoro
Ricoperto d'oro
Si trova nel mio cuore
Dipinto d'amore: ci g
lo ascolto.

Federica Rocco, III A
A. Scialoja NA

L'amicizia

Di tanti affetti
a me sì importanti
l'amicizia è forse
la più gratificante.
Gli amici sono ali,
ti sostengono
nel lungo volo della v
Con loro tu puoi esse
te stesso perché ver
attesa non c'è.
Condizione incondizio
di idee, emozioni e
sensazioni che
danno al tuo essere
pienezza e voglia di

Serenella De Chiara
III C Pellezzano SA

A te

Voglio correre per le strade
arrivare fino a te,
abbracciarti forte,
dirti quanto ti voglio bene.
A te con i tuoi blondi capelli
illumini le mie giornate.
A te con i tuoi occhi celesti
a osservarli sembra di stare in un mare di fiocchi.
A te con il tuo splendido sorriso
solo a guardarlo m'illumini il viso.
A te che sembri un fiore rosa,
bella come te non c'è neanche una rosa
A te che splendi come una stella
luminosa come la stella polare,
sì, proprio quella.
A te che quando sei in tv
mi esce sempre I LOVE YOU.

Annarita Renè Coppola
II B Pellezzano SA

Il dono

Caro papà per la tua festa strabiliante
Ti dono un regalo impressionante
Ti dono il mio cuore
Pieno di profondo ed intenso amore,
Ti dono felicità e armonia
Te lo dico con simpatia
Scusa se a volte ti faccio arrabbiare,
Lo faccio senza pensare
Ti dono salute ed allegria,
te lo dona anche l'amica mia
il sole non è niente in confronto a te
perché tu sei il mio re
Papà a volte sei un capoccione
Ma anche per questo sei il mio campione

Sabrina Carrotta IV B
Scialoja NA

Sorelle

A te che sei entrata dentro me,
senza chiave,
ma solo con un sorriso...
TI VOGLIO BENE
A te che sei
acqua, vento, aria, sole, tempesta e grandine
Il mio battito alimenti con il tuo respiro.
E se un giorno, a te che sei il mio mondo,
mancherò,
guarda il cielo e sorridi,
sorridi per quello che c'è stato.
Perché, mia cara sorella,
anche se il sangue non è lo stesso,
nelle nostre vene scorre un amore infinito.
A te che sei...
TI VOGLIO BENE

Vanessa Vicinanza
III B Pellezzano SA

Il grillo parlante

Caro Grillo Parlante, sono una ragazzina di 13 anni e, dopo aver saputo l'argomento del nuovo numero di "PARLO" mi sono molto commossa, in particolare dopo aver letto il tema di una mia compagna di classe che parlava del suo splendido rapporto con la madre. Io, purtroppo, ho una madre molto rigida e non riesco ad avere nessun dialogo con lei. Lo vorrei tanto, ma mi sento sempre respinta. Non so davvero cosa fare, cerco di parlarle, ma sembra che non le vada mai bene niente. Aiutami tu.

Gigia



(disegno di Luciana Sanabonico, Noemi Aprile e Federica Abete V.A. "G. Falcone")

Cara Gigia, ti sento veramente triste. Vorrei fare con te, però, delle considerazioni: hai mai pensato che forse anche tua madre a volte non sa come relazionarsi con te?

A volte, anche noi adulti abbiamo dei pudori, delle paure, per cui temiamo di ferire gli altri, soprattutto chi amiamo. Hai mai provato a dire a tua madre quello che hai confidato a me? Prova a farlo e vedrai che anche lei non aspettava altro.

Cara Gigia, scrivici ancora e facci sapere come stai.

Il Grillo parlante

La mia storia a lieto fine

Per la mia famiglia io provo molto affetto perché, dal momento che mi hanno adottato, ho capito che era finalmente la mia famiglia ideale, con la quale mi sarei trovato bene: un papà forte, coraggioso ed intelligente, assieme ad una mamma intelligente, gentile e buona. Penso che sia la famiglia da sogno che ogni bambino desidera e che fortunatamente è capitata proprio a me, tra tanti bambini. Penso che sia la cosa più bella che mi sia accaduta.

Salvatore M.
Scuola Primaria "M. Scherillo" NA

L'amore fraterno

Io nella mia vita ho avuto molti affetti, ma ne ho uno che non cambierà mai: è l'affetto per mio fratello che nel bene e nel male mi sorride, che mi conforta quando sono scontento. Questo affetto non sarà mai spezzato da nessun bene materiale.

Alessandro Schiano V E
Scuola "M. Scherillo" NA



Decalogo dell'amicizia

L'amicizia:

- è un sentimento forte che tu regali fino alla morte
- è fidarsi di una persona fino a prendersene cura
- non va smentita altrimenti ne sarai pentita
- è volersi bene
- è non tradire
- è non rivelare segreti
- è dare quanto si riceve

Gli amici del cuore molte volte ti fanno sentire dolore, ma se tu gli vuoi davvero bene, devi anche sopportare alcune pene.

Anna Landi II B
Ist. Compr. Pellezzano SA

Un cane da amare

Anche io, come tutti, ho molti affetti, ma i più belli, secondo me, sono quelli rivolti ai nostri animali. L'affetto che lega me al mio cane, per esempio, è un affetto che non può finire mai. È tanto forte che neanche un gigante può distruggerlo. Quando il mio cane se n'è andato, perché non potevo più tenerlo, è come se un piccolo pezzo, ma il più importante, del mio cuore se ne fosse andato con lui, è come se fosse morto. Un po' mi solleva il pensiero di averlo messo in un giardino e che lì sta bene e lo proteggono.



Ti voglio bene, Sasha, non ti dimenticherò mai.

Martina Colurcio V E
Scuola Primaria "M. Scherillo" NA

Una maestra per amica

La maestra Irma è una maestra buona, generosa e divertente ed è stata con noi, alunni delle sezioni A e B per ben cinque anni. Circa un mese fa ci ha dato, però, una brutta notizia: sarebbe dovuta andare per due mesi (ciò che rimaneva per completare il ciclo scolastico con noi) ad insegnare in una scuola media.

Appresa la notizia, ho sentito un vuoto dentro me, vedevo tutto nero, avevo voglia di scappare dalla classe.

Appena finito l'orario scolastico di quella terribile giornata, sono corso da mia madre e le ho detto singhiozzando che mi sentivo davvero male.

La notizia si è diffusa rapidamente tra le mamme e tra le colleghe della maestra ed è scesa una lacrima da tutti quegli occhi. Anche per le sue colleghe e le mamme, la maestra Irma è stata una cara amica, proprio come per me.

Solo pochi giorni fa la maestra è venuta a trovare me, i miei compagni e le sue colleghe e quel giorno è stato bellissimo ed anche quel giorno sono tornato a casa con gli occhi gonfi di lacrime, questa volta, però, per la felicità e con la speranza che sarebbe tornata ancora una volta.

Andrea Grillo V A
Scuola Primaria "M. Scherillo" NA



Pillole di saggezza

L'affettività è la voglia di abbracciare una nonna, consigliare un amico e chiedere aiuto ad un genitore.

Maria Rosaria D'Agostino
II C - S.M.S. "G. Marconi" NA

L'affettività

- || L'affettività è l'amore che hai per una persona. Puoi sentire affetto per un parente o un amico. L'affettività è un sentimento molto bello che può legare due o più persone. Provare affetto per una persona significa volergli bene e stargli vicino sia nei momenti difficili e sia nei momenti di calma.

*Riccardo Cascino IV A
Scuola A.Doria 63°circolo NA*

- || Volersi bene, amarsi a vicenda, condividere gioie ed emozioni, soffrire per provare quello che prova l'altro, scambiarsi gesti d'affetto e d'amore, giocare e sentirsi a proprio agio. L'affettività è un sentimento positivo, bello intenso e personale.

Accettare una persona così com'è è un gesto buono, fatto d'amore e d'affettività. Parlando insieme ci si conosce, si confrontano le proprie idee e i propri sentimenti facendo così crescere l'amore tra persone e persone. Ognuno, però, vive la propria affettività diversamente.

*Salvatore Leone IV A
Scuola A.Doria 63°circolo NA*

- || L'affettività per me è una cosa che ci unisce, è molto importante perché ci insegna ad amare persone che prima ci stavano antipatiche e ci insegna ad amare persone estranee.

Per me l'affettività è importante, se non sei sensibile non potrai mai, ma proprio mai capire gli altri. Per fare amicizia con gli altri ci devi mettere il cuore.

*Vittorio Vacca IV A
Scuola A.Doria 63°circolo NA*

- || L'affettività è una parolina speciale fatta di amore, bontà, felicità e di tanti gesti di pace, tenerezza, amicizia simpatia e rispetto.

In classe abbiamo parlato tanto e abbiamo compreso che l'affettività è un sentimento che se non sei sensibile non potrai capire.

*Alunni IV A, IV B
Scuola A.Doria 63°
circolo NA*



Famiglia

In una famiglia
c'è allegria
e di certo
non manca l'ironia.
La gioia, l'amore
e la felicità
è quel che ci vuole
per mamma e papà,
questo legame
è pieno d'intensità.
G.Nevio NA



L'amicizia

L'amicizia è come la musica: due note che insieme suonano intonate. I veri amici sono quelli che si scambiano reciprocamente affetto e fiducia, dolori e gioia, sogni e pensieri, sempre liberi di separarsi, senza separarsi mai. L'amico è una presenza così infinita che puoi anche non accorgerti di lui. L'amico è colui che non ti fa mai vergognare...l'amicizia è così grande che non si può esprimere a parole ma si può solo provare.

Andrea Biondi IF



L'amore non ha et

La mia esperienza

Era il primo giorno di scuola, all'inizio della prima media, i professori e il preside stavano mettendo gli alunni nelle varie classi, quando finalmente mi sentii chiamare: era la mia professoressa di italiano che mi chiamava all'appello della classe 1 C. Quando entrai nella mia classe mi sentii diversa e a disagio. Una delle delusioni fu proprio questa. Mi aspettavo di conoscere ragazzi intelligenti e, come dire, semplici ed invece mi trovai davanti vari ragazzi vanitosi e altezzosi che indossavano capi d'abbigliamento e scarpe firmate. Io sono una ragazza semplice che non si veste con capi firmati perché i miei genitori non si possono permettere queste cose. Appena entrata in classe i miei compagni incominciarono a prendermi in giro per come sono e per come mi vesto. Da quel giorno mi sento esclusa e mi escludo poiché non voglio avere niente a che fare con questi ragazzi. Anche i miei professori mi dicono e dicono ai miei genitori che sto sempre zitta e sto lontana dagli altri ma io voglio essere così: se mi piace stare sola, se mi piace stare zitta anziché urlare dalla mattina alla sera, se mi piace stare in un posto isolato a leggere i miei libri una e più volte, devo essere accettata per quella che sono. Le persone che mi vogliono bene mi dovrebbero capire che sono così e mi dovrebbero rispettare per quella che sono e si dovrebbero fidare di me. Io non ho mai deluso i miei genitori: a scuola vado bene e cerco sempre di migliorare, sono sempre attenta e i miei professori sono buoni e bravi ma continuo a non capire perché vogliono farmi cambiare, quando tutti siamo diversi e ognuno ha la propria personalità. Alle ragazze di oggi piace andare a fare shopping e uscire con i ragazzi e nessuno dice loro niente, a me piace stare sola, leggere e pensare solo a studiare per riuscire a laurearmi, e tutti si preoccupano per me quando si dovrebbero preoccupare le mamme delle ragazze vanitose, perché sono così orgogliose che potrebbero fare stupidaggini. Sono stanca di sentirmi dire che cosa devo fare, sono stanca di sentirmi dire come comportarmi, e sono stanca di sentire persone che mi dicono che dovrei essere come tutte le ragazze vanitose e altezzose. Io sono così e ogni ragazzo ha la sua personalità e il suo carattere e nessuno può cambiare una persona.

Francesca Strazzullo II C -SMS "G. Marconi" S. Giorgio a Cremano NA

Rapporti interpersonali

Uno dei rapporti interpersonali può essere quello tra genitori e figli. Quando un bambino nasce e inizia a crescere confida tutto quello che gli accade ai genitori, poi dai 10 \11 anni in poi, il ragazzo inizia ad avere segreti che invece di dire ai genitori confida agli amici.

A volte si tratta di un problema serio e sarebbe meglio parlarne con i genitori, l'amico potrebbe dare un consiglio sbagliato avendo la stessa età.

Mentre se si tratta di qualcosa che riguarda "il mondo degli adolescenti" è un "rito" parlarne tra amici.

Nel rapporto tra genitori e figli ognuno dovrebbe dire all'altro le proprie cose, senza, però, far diventare un genitore come tuo coetaneo perché un ragazzo verso il genitore deve avere comunque un certo rispetto.

Tutto questo spesso è difficile e se a volte si dice tutto, altre volte non si dice niente, ed è sbagliato. Io credo che ognuno di noi debba dire le cose che si sente, gli stati d'animo e tutto quello che gli accade nella vita di ogni giorno, inoltre ogni ragazzo ha bisogno dei suoi piccoli segreti che forse non direbbe neanche ad un amico.



*Benedetta Testa 3° E
Scuola s.m.s Augusto NA*

Pillole di saggezza

•π Io voglio tanto bene alla mia mamma e lei mi fa tante coccole...

*Alessi Veneruso III B
Manzoni - Volta Na*

•π L'affetto è come una calamita: attira due persone come la calamita attira il ferro.

*Zinco Arianna III A
Falcone - Volta NA*



Dialogo con altri

Il dialogo con gli altri è molto importante, senza dialogo non abbiamo le persone con cui fidarci o con cui parlare.

Per adesso il dialogo con le altre persone a me va benissimo: ho un bel rapporto con i miei amici e ho un grande dialogo con mio fratello.

Il dialogo non è altro che parlare o confrontarsi con un altro ragazzo, considerare le sue idee e paragonarle con le mie.

Simone Cerutti 3E - Scuola media "Augusto" NA

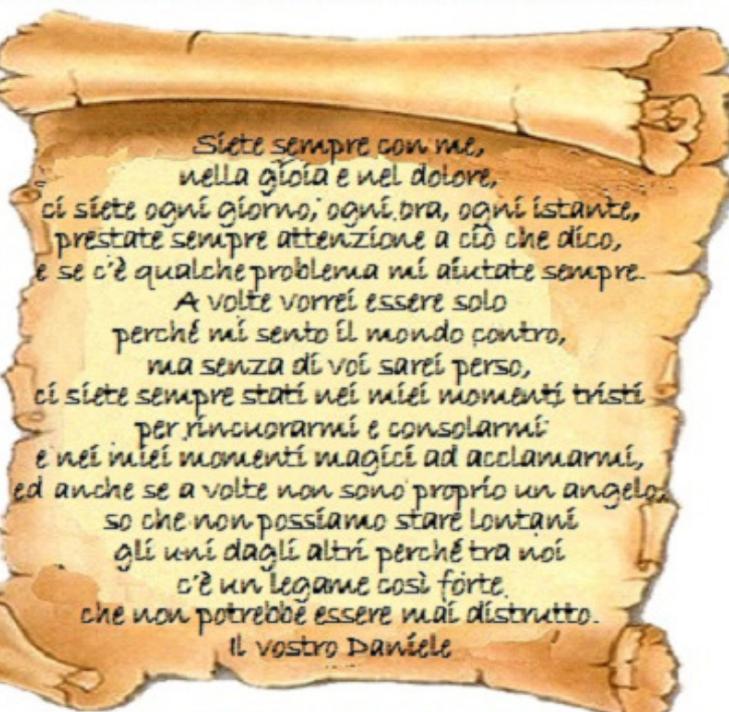
LETTERA ALLA MAMMA

Cara mamma,

scrivo questa lettera perché tu sei il mio affetto più grande. Sei una delle persone più importanti della mia vita, tu, mamma, sei la persona che mi ha donato la vita, quella che mi ha insegnato a camminare, che mi ha insegnato a pronunciare le prime parole. Credo che la mamma sia la persona che ci è sempre vicina sia nei momenti brutti che in quelli belli e quando la vita sembra piena di ostacoli e quando le delusioni ti buttano giù, lei è sempre presente e pronta a risollevarci, con quel sorriso che indica "io ci sono, sono qui, non preoccuparti" e che è felice quando tu lo sei. La mia mamma è una mamma speciale, perché mi ha fatto sia da madre che da padre, papà è andato via presto ed è grazie a lei se oggi sono così ed è per questo che desidero darle grandi soddisfazioni. Tu, mamma, mi dai molta sicurezza, i tuoi consigli sono colmi di saggezza, plachi la mia istintività con piccoli gesti che mi fanno riflettere. Ed è proprio per questo che ti ringrazio e scusami se qualche volta non sono la figlia che tu vorresti avere.

Mamma, sei veramente straordinaria e dirti che ti voglio bene è poco, perché l'affetto che provo è così profondo che prego Dio affinché tu stia sempre bene e sempre con me. Mamma ti amo.. Roberta

*Roberta Coppola classe 1 B
Istituto Margherita di Savoia Napoli*



Daniele Vitello I B - "Margherita di Savoia" NA

Educare alla pace

Io credo che in ogni famiglia il primo valore in assoluto che dovrebbe impartire un genitore è l'educazione alla non-violenza; infatti la violenza come diceva Martin Luther King, è una spirale discendente che cerca di distruggere, invece di diminuire il male, lo moltiplica. Con la violenza puoi uccidere colui che odia, ma non uccidi l'odio.

La violenza aumenta l'odio e nient'altro.

Restituire violenza alla violenza, la moltiplica, aggiungendo la più profonda oscurità a una notte che è già priva di stelle. L'oscurità non può allontanare l'odio, solo l'amore può farlo!

G.Ferraro II C- S.M.S. "G. Marconi" NA